

UNA SINERGIA IN GRADO DI PRODURRE VALORE

DA SEMPRE PUNTO DI RIFERIMENTO IMPRESCINDIBILE DEL SISTEMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA), ARPAE RAPPRESENTA QUELL'ALLEANZA TRA ECCELLENZA TERRITORIALE E RETE NAZIONALE CAPACE DI GARANTIRE DATI CERTI E CONOSCENZA SCIENTIFICA A SUPPORTO DELLE SCELTE PUBBLICHE E A TUTELA DEL PAESE.

Aver assunto la presidenza dell'Ispra e del Snpa ha rappresentato per me un grande onore, che ho accolto con emozione, senso del dovere e, soprattutto, con la consapevolezza di una grande responsabilità.

È un incarico che mi affida il compito di contribuire alla tutela del nostro patrimonio ambientale e alla costruzione di un futuro sostenibile da ogni punto di vista, insieme alla preziosa comunità tecnico-scientifica e amministrativa che anima queste istituzioni. Di continuare a realizzare una cultura della sensibilità ambientale e della sostenibilità.

In questo percorso è particolarmente significativo per me rivolgere un pensiero ad Arpae nel trentesimo anniversario della sua fondazione. Trent'anni di competenza, dedizione e servizio al Paese e al territorio regionale, che hanno fatto dell'Agenzia un punto di riferimento imprescindibile per la conoscenza, il monitoraggio e le previsioni ambientali, la raccolta dei dati, l'informazione ambientale, la protezione dell'ambiente e la prevenzione degli impatti e degli inquinamenti.

A tutte le donne e gli uomini che hanno scritto questa storia desidero esprimere i miei più sinceri auguri e il mio ringraziamento, nella convinzione che il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui mi onoro oggi di essere presidente, continuerà a rappresentare una risorsa fondamentale per il Paese nell'affrontare le grandi sfide del nostro tempo.

La ricorrenza di Arpae si inserisce in un percorso più ampio che, a partire dallo scorso anno, ha visto altre Agenzie ambientali regionali celebrare l'anniversario della propria fondazione. Sono tappe che richiamano le radici del nostro Sistema, nato dal processo di riforma avviato dopo il referendum del 1993, che portò al superamento del precedente assetto dei controlli ambientali e alla successiva istituzione delle agenzie regionali e dell'allora Anpa, oggi Ispra.

Da quella scelta è scaturito un modello fondato sull'autonomia tecnico-scientifica, sull'informazione, sulla conoscenza e sul presidio del territorio, che ha saputo evolversi fino all'attuale Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, oggi chiamato a rispondere con competenza, autorevolezza e unità alle sfide della transizione ecologica e dei cambiamenti climatici.

Anche per il Sistema ricorre un anniversario importante: sono trascorsi dieci anni da quando il legislatore ha istituito il Snpa con la legge 132/2016, entrata in vigore il 14 gennaio 2017. Un provvedimento a lungo atteso dall'Ispra, dalle agenzie regionali e delle Province autonome e da tutti gli operatori del settore, che ha riorganizzato le attività di monitoraggio, controllo e tutela della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità e di tutela della salute pubblica.

In base alla legge, il presidente dell'Ispra è anche presidente di questa complessa e straordinaria rete di oltre 10 mila esperti ambientali che ogni giorno controllano, monitorano, analizzano e fanno ricerca a tutela del nostro Paese.

La mia nomina cade proprio in questo tempo speciale e questo rende ancora più forte il senso della responsabilità che avverto. Un decennio è già trascorso, durante il quale coloro che mi hanno preceduto – ai quali rivolgo un sentito e doveroso ringraziamento – hanno posto le basi per costruire il Sistema e consolidarne il funzionamento.

Tanto è stato fatto. Ma sappiamo anche che molto resta da fare per dare pieno compimento alla legge e, soprattutto, per mettere tutta la forza del Sistema al servizio del Paese.

Si apre ora una nuova decade: il tempo di consolidare quanto costruito e, insieme, di compiere un passo ulteriore.

Dobbiamo lavorare con uno sguardo sempre più rivolto ai nostri territori, alle istituzioni, ai soggetti economici e sociali



che vi operano, affinché il Snpa non sia soltanto una struttura tecnicamente eccellente, ma venga riconosciuto sempre più come una vera infrastruttura strategica della conoscenza e della prevenzione ambientale del Paese, capace di accompagnare e supportare le decisioni pubbliche e di garantire condizioni uniformi di qualità e sicurezza ambientale ai cittadini e di competitività alle imprese. La sfida è accompagnare i nostri territori nelle grandi transizioni del nostro tempo: ecologica, energetica, climatica e digitale. Di tutti questi percorsi il Sistema è protagonista, talvolta direttamente, altre volte in collaborazione con enti, istituzioni, università, mondo della ricerca, imprese e comunità territoriali. Perché l'obiettivo è quello di non mettere mai in contrapposizione i bisogni dei territori, ma di trovare le migliori soluzioni di convivenza per il benessere umano e naturale.

Rafforzare le alleanze già costruite e crearne di nuove, per dare maggiore forza e sinergia alle azioni per lo sviluppo sostenibile dell'Italia, è la cifra che vorrei caratterizzasse il mio mandato alla guida del Sistema. Essere al centro dei grandi scenari del Paese come interlocutori seri,

autorevoli, affidabili e ascoltati. Conoscere per proteggere. Conoscere per prevenire. Conoscere per crescere. Essere motori di confronto tecnico e, insieme, di una riflessione più ampia sull'ambiente e sul futuro.

Tutto questo è possibile perché, in questi primi mesi, ho potuto conoscere da vicino la passione, la competenza e la dedizione delle persone che lavorano nell'Istituto e nelle Agenzie che ho avuto modo di visitare. La conoscenza è infatti il primo, indispensabile strumento di tutela ambientale e di protezione della salute dei cittadini. Rendere accessibili dati chiari, aggiornati e verificabili significa rafforzare la fiducia nelle istituzioni e offrire a tutti la possibilità di comprendere ciò che accade nel proprio territorio. Questa è la missione e l'impegno quotidiano che ci unisce da nord a sud, nelle nostre isole e in ogni territorio del Paese.

Lasciatemi aggiungere che la conoscenza è anche consapevolezza collettiva e strumento di legalità.

Sono stata profondamente colpita, in questi primi mesi del mio mandato, dall'aver partecipato, insieme a una delegazione dell'Ispira e dell'Arpa Campania, alla visita del Santo Padre ad Acerra, in un'area complessa e delicata come quella della Terra dei fuochi, in luoghi profondamente segnati dall'illegalità. Sapere che Ispira e Snpa, attraverso il grande lavoro di monitoraggio, analisi e conoscenza scientifica, possono contribuire concretamente al risanamento, alla rinascita e allo sviluppo di territori così delicati è stato per me motivo di profonda riflessione.



FOTO: G. MARCHETTI, ARPA TOSCANA

Spesso parliamo di ambiente come di qualcosa "da difendere". Ma oggi questo non basta più. Dobbiamo considerarlo anche qualcosa da progettare e governare con responsabilità. Perché sostenibilità non significa soltanto conservazione. Significa capacità di costruire un futuro nel quale sviluppo economico, tutela delle risorse naturali e benessere delle persone possano procedere insieme.

La sostenibilità, in fondo, è proprio questo: trasformare i limiti in innovazione, le criticità in opportunità, la conoscenza scientifica in decisioni pubbliche capaci di produrre valore nel tempo.

Il compito delle istituzioni – e anche il mio, oggi – è semplice da enunciare quanto impegnativo da realizzare:

trasformare la conoscenza in scelte e le scelte in futuro. Farlo con serietà, visione e responsabilità, nella consapevolezza che suolo, aria, acqua, mare, clima, energia, sviluppo e salute non sono temi separati, ma parti di un unico equilibrio.

È in questa capacità di unire conoscenza e territorio, scienza e decisione, prevenzione e sviluppo che il Snpa può produrre valore per il Paese. Ed è questa la sinergia che, insieme, dobbiamo continuare a costruire.

Maria Alessandra Gallone

Presidente di Ispira e Snpa



FOTO: ARPA ER